

■ ■ IL NUOVO ESECUTIVO &gt; ULTIMO GIORNO DI CONSULTAZIONI

# Disco verde di Alfano

## Ancora buio sui nomi

La maggioranza non cambierà: oggi il primo vertice Pd-Sc-Ncd.  
Grillo alla larga dallo streaming, stamane tocca a forzisti e dem

■ ■ RUDY FRANCESCO  
■ ■ CALVO

**M**atteo Renzi lavora a un programma ben definito, con scadenze chiare fino al 2018. Non una riforma al mese, come previsto da qui a maggio, ma obiettivi da raggiungere in tempi certi, per completare la legislatura. «Vogliamo fare una cosa seria», ha detto Graziano Delrio, che ha affiancato il premier incaricato per tutta la giornata. «Per il fine settimana - ha garantito il braccio destro di Renzi - il programma cui stiamo lavorando sarà pronto».

Con le forze che comporranno la sua maggioranza, il leader dem ne ha discusso singolarmente negli incontri di ieri, per capire le priorità di ognuno. Questo pomeriggio tornerà a farlo in un tavolo comune, per stringere gli ultimi bulloni prima di dedicarsi, tra giovedì e venerdì, alla composizione della squadra di governo. «Tutto alla luce del sole», come ha voluto precisare ieri l'ufficio stampa del Pd, per smentire le voci di accordi sottobanco, magari con «stampelle» provenienti da destra. Sospetti che rischiavano di mettere subito a rischio il rapporto con il Nuovo centro-destra.

Il presidente incaricato sapeva già che il faccia a faccia più

complicato sarebbe stato quello con Angelino Alfano e, non a caso, aveva fissato l'incontro con il principale alleato di governo in coda agli altri, per non porsi limiti di tempo. L'aver delineato subito i confini della maggioranza, con l'auto-esclusione di Sel e la garanzia che Renzi non avrebbe cercato sponde in Forza Italia, ha messo sui giusti binari il rapporto tra quelli che potrebbero il prossimo premier e il suo vice.

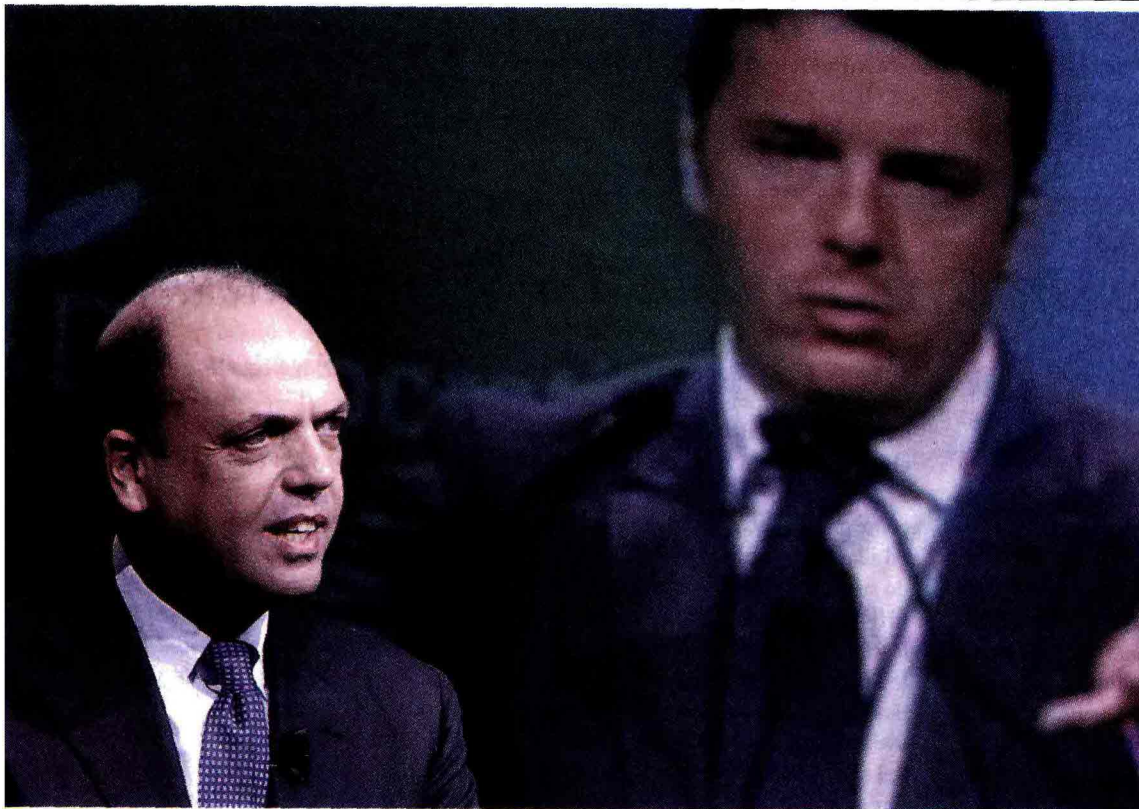
La priorità per Alfano rimane quella di allontanare da sé l'immagine affibbiatagli da Berlusconi di essere «l'utile idiota» della sinistra. Per questo, uscendo dall'incontro con Renzi, ha ribadito più volte che «la voce del centrodestra sarà alta, forte e riconoscibile nel programma». Comincia con il no alla patrimoniale e prosegue con un fisco «per la difesa della famiglia e dell'impresa», una politica del lavoro che guardi ad artigiani, commercianti e piccoli e medi imprenditori, con un corollario: «Più si smonta la riforma Forne-

ro e meglio è». Richieste che non appaiono affatto lontane dalla sensibilità di Renzi. Il bando al giustizialismo è sintetizzato da Alfano in una richiesta chiara: «Vogliamo un ministro garantista».

Per quanto riguarda, invece, la casella che rimane più delicata, quanto incerta - quella del ministero dell'economia - i palletti appaiono poco più che formali: «Chiediamo nomi che siano compatibili con le nostre proposte, che, ad ogni evenienza, sono di centrodestra». La soluzione, comunque, appare lontana e chi è costretto a esercitarsi sul totoministri su via XX settembre procede a tentoni: Tabellini e Padoan rimangono accreditati, ma non si escludono ancora soluzioni più «politiche».

Renzi chiuderà stamattina il proprio giro di incontri, con Forza Italia (scontato il no della delegazione che sarà guidata da Silvio Berlusconi) e il Partito democratico. Il M5S, invece, ha affidato a un sondaggio on line la decisione se partecipare o no, ma quest'ultima soluzione appare scontata.

In una pausa, il presidente incaricato ha ricevuto anche Gianni Cuperlo, in rappresentanza della minoranza dem. Il documento preparato da Fassina, **Damiano** e altri non gli è stato ancora consegnato, ma i due ex avversari al congresso del Pd hanno concordato che i principali punti programmatici del prossimo governo saranno oggetto di discussione di un'apposita direzione, che si terrà domani. @rudyfc



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688